



PROGETTO PEDAGOGICO

Il pensiero pedagogico che sta alla base del nostro agire educativo **si ispira al “Reggio children approach”**, si basa quindi **sull’idea di bambino**: attivo, capace, competente e portatore di saperi. Queste caratteristiche sono per noi come delle lenti attraverso cui guardare e comprendere i bambini per cogliere ciò che ci comunicano, offrire e rilanciare occasioni di scoperta, gioco, apprendimento e crescita; da qui **l’idea di educatore** quale professionista della meraviglia, attento, partecipe, sempre in ascolto ed in osservazione, capace di valorizzare, riprendere e rilanciare. Compito dell’educatore è quello di allestire spazi e fornire materiali interessanti per il processo di ricerca dei bambini, ne consegue **l’idea di spazio** come “terzo educatore” che deve favorire i movimenti e gli scambi con gli altri, deve essere curato, amabile, a misura di bambino ma che faccia sentire a proprio agio anche gli adulti.

Queste idee di base sono poi supportate da una strategia di pensiero e di azione definita **“progettazione”** che l’educatore adotta affinché i bambini possano ricercare, scoprire e capire attraverso un atteggiamento curioso e scientifico ponendo domande e ricercando risposte. Ogni bambino indagherà in modo soggettivo e differente, queste differenze diventano per noi ricchezze da valorizzare.

Tale percorso di ricerca viene poi fermato e condiviso attraverso **la documentazione** come raccolta di tracce, di immagini, di pensieri e di scoperte, finalizzata alla condivisione del percorso intrapreso.

All’interno di questa cornice il nostro approccio educativo è orientato a sostenere lo sviluppo globale del sé di ogni singolo bambino. Secondo Loris Malaguzzi “il bambino è fatto di cento, cento lingue, cento mani cento pensieri cento modi di pensare, di giocare e di parlare.....” Condividendo questa idea abbiamo cercato di delineare comunque delle macro aree di sviluppo del sé nei bambini, aree che ci aiutano ad orientare e definire il nostro “fare” ed il nostro “essere” educatrici:

- **Il sé fisico**: come conoscenza del proprio corpo, come presa di coscienza di sé stessi, del proprio movimento, della coordinazione motoria ed oculo manuale, della manualità fine.
- **Il sé emotivo**: come consapevolezza emozionale, gestione del pianto, sentirsi al sicuro e capaci di staccarsi dai genitori per trascorre del tempo separati, sentirsi compresi, accolti ed ascoltati per non rimanere in balia di emozioni che spaventano e disorientano. Divertirsi e provare piacere nel fare e sperimentare.
- **Il sé sociale**: come capacità di tessere relazioni con altri adulti di riferimento e di interazione fra pari. Come capacità di stare in un gruppo, rispettare regole di convivenza, comunicare attraverso il piano non verbale (sorriso, pianto, indicare, sporgersi, tendere le braccia) per i più piccoli e di linguaggio per i più grandi

- **Il sé creativo:** come libertà di espressione dei propri talenti e dei propri interessi, delle proprie competenze e dei propri bisogni, nel rispetto del proprio carattere, dei propri tempi, della propria individualità ed unicità.
- **Il sé competente:** come capacità di fare e fare da soli, capacità di risoluzioni di problemi e pensiero logico, capacità di concentrazione ed attenzione.

“Il bambino è un essere che si sviluppa globalmente, in ogni attività coinvolge le sue funzioni sensoriali, motorie, affettive, cognitive, di linguaggio ed immaginative, tutte loro maturano ed interagiscono insieme, a condizione che i contesti vitali gli garantiscano affetto, tenerezza e una cornice di vita regolare e regolata affinché il bambino provi un sentimento di sicurezza indispensabile al suo sviluppo e alla sua autonomia .Il bambino è un essere di azione, gioco, emozione e comunicazione – conserva il desiderio di diventare grande malgrado le disavventure che incontra “(B. Aucouturier)

Ogni proposta, ogni esperienza, ogni gioco ed ogni nostro intervento educativo tiene conto di questa globalità. Operiamo creando un ambiente facilitante che permetta di fare da soli, di scegliere cosa prendere e a cosa giocare, è per questo che all’interno del nostro nido i giochi ed i materiali in parte sono a disposizione e facilmente accessibili, altri vengono proposti dalle educatrici in un contesto più strutturato e in un tempo più definito (attività del giorno) garantendo sempre e comunque la libertà di scelta a partecipare e sperimentare secondo la propria inclinazione; il tutto in uno spazio armonioso , curato, esteticamente bello e a dimensione bambino.

Il nostro agire educativo in relazione alle singole aree di sviluppo;

Il sé fisico: “dal piacere di agire al piacere di pensare” (B. Aucouturier)

Per un primo riconoscimento del proprio corpo e delle sensazioni (es. caldo/freddo, duro/soffice, piacevole/spiacevole) vengono proposti il gioco del cuccù, della crema da spalmare su di sé o sulle bambole, i tappeti sensoriali e materiali interessanti al tatto (es. farina gialla, yogurt). Il gioco motorio con tunnel, materassi, palle, corde, teli, cerchi, uscite in giardino, giochi di imitazione del movimento degli animali, balli, salti, corse sono tutte attività finalizzate a perfezionare la motricità globale. Travasi con vari materiali ed oggetti (farine, riso, tappi, catenelle), incastri, puzzle, gioco dell’infilare, tagliare, strappare, incollare (carte, tessuti, materiali naturali) impastare, schiacciare, modellare (didò, pasta di sale das) per affinare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.

Il sé emotivo: “Niente senza gioia, i bambini vogliono attingere gioia da tutto e da tutti” (L. Malaguzzi.)

Creare un ambiente piacevole, infondere calma e tranquillità, proponendo spazi ordinati e curati, usando toni di voci pacati ed empatici, contenendo fisicamente con l’abbraccio o con l’uso del passeggino, comprendendo ed accogliendo il pianto cercando di calmarlo senza abituarci ad esso e darlo per scontato. Dare nome alle emozioni facendo sentire i bambini compresi ed accompagnati nella gestione di emozioni a volte nuove o così forti da poter destabilizzare. Verbalizzare ciò che sta accadendo, infondendo comprensione e fiducia. La lettura di libri e il canto di brevi canzoncine sono proposte per aiutare a regolare l’emotività, così come la possibilità di poter uscire per un momento dalla sezione o da un contesto emotivamente faticoso. Il gioco simbolico, del far finta e dell’imitare (casetta, travestimenti, animali) offrono occasione per rielaborare le emozioni al fine di strutturare la propria personalità.

Il sé sociale: “l’interazione sociale è uno stimolo, migliora e guida la capacità di apprendere”
(I.Markson)

Proporsi come adulti di riferimento attraverso un atteggiamento di ascolto e di sguardo sui bambini, farli sentire importanti per noi, coglierne l’esclusiva bellezza ed unicità, aiutarli ad esprimersi verbalizzando, quando necessario, noi per loro, trasmettergli che si possono fidare di noi perché noi confidiamo in loro. Collaborare e fare insieme, rendendoli partecipi e infondendogli sicurezza sul loro potenziale ed il loro agire, farli sentire capaci ed adeguati, accompagnarli alla condivisione ed alla gestione di spazi, tempi e materiali. Guidarli nell’acquisizione della capacità di attendere (ad es. il proprio turno in bagno), di aspettare ed avere pazienza (per ottenere un gioco) stare in un contesto di gruppo (seduto vicino ad altri, es il momento del buongiorno che racchiude in sé la capacità di condividere un’attività proposta con alcune piccole regole da rispettare). Lettura ad alta voce, ascolto di suoni e rumori, verbalizzazione di suoni e rumori, dare nomi a cose, persone, animali, emozioni. Creare occasioni di chiacchiera e confronto dopo la lettura di un libro, durante la merenda ed il pranzo, all’inizio del buongiorno momento in cui ci si saluta e ci si racconta. Cercare di comprendere e dar voce alla comunicazione non verbale, verbalizzare atteggiamenti di chiusura posturale, sguardo abbassato, irrigidimento, pianto, grida di gioia, esagitazione motoria. Creare gruppo impostando le basi per le prime amicizie, nel rispetto dell’altro e di alcune semplici regole di convivenza.

Il sé creativo: “Un bambino creativo è un bambino felice, perché curioso e sensibile osservatore” Bruno Munari

Offrire situazioni e contesti dove il bambino si senta libero di scegliere e di fare, allestendo spazi e fornendo materiali interessanti, piacevoli e stimolanti, destrutturati e di recupero che si prestino a mille usi. Lasciare spazio alla fantasia e creatività con libertà di espressione attraverso la pittura (in piedi o seduti, con pennelli, spugne, dita), il collage (di carte, tessuti, materiali naturali e di scarto/recupero), il colorare e disegnare (con pastelli, matite, pennarelli, tempere su vari tipi di carta/cartoncini, fogli grandi o piccoli), il costruire (torri, ambientazioni per animali, piste per treni o macchine) il manipolare (didò, pasta di sale, das, sabbia ecc), trasformare gli oggetti ed i materiali in ciò che si desidera attraverso la fantasia e l’immaginazione (travestimenti, gioco simbolico e di finzione/imitazione).

Il sé competente

“Non insegnare mai ad un bambino niente che non possa apprendere da solo” Loris Malaguzzi

“Aiutami a fare da solo” Maria Montessori

Permettere ai bambini laddove possibile di fare e fare da soli, il contesto più facilitante a riguardo risulta essere nei momenti di routine e di vita quotidiana. Durante il pranzo permettere ai bambini di mangiare da soli, fornendo loro tutto ciò di cui necessitano (forchetta o cucchiaio in base al menù, piatti che agevolino il raccogliere, bavaglie con elastico da infilare e sfilare, possibilità di versarsi da soli il cibo con mestoli adatti e l’acqua con piccole caraffe), sostenere la capacità di rimanere seduti il tempo necessario per concludere il pranzo riuscendo ad aspettare i compagni, permettere di esprimere i propri gusti e di mangiare in quantità differenti. Lasciar loro provare ad andare a prendere o deporre qualcosa nell’armadietto personale, a vestirsi e svestirsi durante le uscite in

giardino o in bagno per chi ha già raggiunto il controllo sfinterico accompagnandoli all'approccio spontaneo ed individuale del vasino o del waterino. Durante il lavaggio di mani e viso i bambini hanno la possibilità di prendere in autonomia gli asciugamani posizionati in modo facilitante nell'antibagno. Durante il cambio del pannolino per i più piccoli favorire lo scambio di sguardi e una relazione più intima attraverso il tatto, il contatto e la voce. Il momento della messa a nanna è pensato per accompagnare i bambini al rilassamento (lettura di un libro, canzoncine, musica rilassante, coccole e carezze) affinché riescano ad abbandonarsi serenamente al sonno ed addormentarsi nel proprio lettino, per i più piccoli è possibile usare il passeggino o la sedia a dondolo. Il risveglio avviene naturalmente e spontaneamente e permette ai bambini di avere il proprio tempo per ricollegarsi alle realtà ed al contesto che li circonda. La scelta dei materassini per dormire offre la possibilità ai bambini di coricarsi ed alzarsi in completa autonomia e a noi educatrici di poter stare più vicine fisicamente e far loro sentire la nostra presenza e vicinanza.

Alcune attività da noi proposte come i travasi con vari materiali ed oggetti (farine, riso, tappi, catenelle), incastri, puzzle, gioco dell'infilare, tagliare, strappare, incollare (carte, tessuti, materiali naturali) impastare, schiacciare, modellare (didò, pasta di sale das) permettono di raffinare, in situazioni di gioco e divertimento, competenze ed autonomie fruibili nella quotidianità.

Progetto educativo 2023/2024

Nello specifico per quest'anno educativo:

- **il gruppo dei grandi**, focalizzerà la propria attenzione alla sfera del **sé creativo**, osservando i bambini che compongono il gruppo si è potuto cogliere una inclinazione e predisposizione alle attività artistiche, grafico-pittoriche. Si verrà così a delineare nel corso dei prossimi mesi un progetto che permetterà ai bambini di sperimentare e mettersi in gioco sul piano creativo, attraverso proposte pensate e condivise, si utilizzerà l'atelier come spazio creativo e di scoperta di varie tecniche pittoriche ed artistiche.
- **il gruppo dei piccoli**, porrà le basi per un progetto nella sfera del **sé sociale** orientato all'acquisizione delle prime regole di convivenza e di formazione di un gruppo, attraverso la creazione di un codice comunicativo condiviso, che passerà attraverso la sperimentazione e scoperta del linguaggio, con esperienze di ascolto di suoni, rumori, versi e tentativi di verbalizzazione e riproduzione.
- **Il gruppo dei bimbi del part-time pomeridiano**, sperimenterà la sfera del **sé fisico**, dal punto di vista sensoriale. Attraverso la proposta di materiali differenti fra loro in consistenza, dimensioni e peso, si verrà a delineare un progetto che attraverso proposte di travasi ed esperienze sensoriali offrirà occasione di scoperta e conoscenza di sé.

Rimanendo aperte alla meraviglia, allo stupore ed alla curiosità di dove tali percorsi potranno condurre, a quali scoperte ed esperienze, dopo un primo periodo di osservazione da parte delle educatrici di risposta ad alcune proposte ne verranno rilanciate altre che delinearanno il percorso progettuale che sarà poi presentato alla riunione di fine anno attraverso una documentazione finalizzata a raccontare ai genitori le esperienze fatte per dividerne le competenze acquisite.